

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2015/2016

_Cognome	Fortezzi
_Nome	Andrea
_Matricola	811668
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	p2
_e-mail	andrea.fortezzi@gmail.com
_Sede di scambio	Universitat Politecnica de Valencia
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	EVALENCI02
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La mia esperienza Erasmus è iniziata il secondo semestre del terzo anno, purtroppo a causa della consegna del corso di Laboratorio di Sintesi sono arrivato un paio di settimane più tardi rispetto all'inizio delle lezioni. Non ho avuto nessun problema né nel rimettermi in pari con i corsi né nell'inserirmi nella vita universitaria, consiglio però a chi ne ha la possibilità, di recarsi almeno una settimana o due settimane prima dell'inizio delle lezioni, in modo da poter conoscere gli altri studenti erasmus, cercare casa nelle zone più strategiche e capire tramite la segreteria se il learning agreement o la varia documentazione sia in regola. La UPV ha sia delle strutture didattiche che sportive all'avanguardia, la Scuola di Ingegneria del disegno (Design) offre agli studenti la possibilità di utilizzare i propri laboratori, che nonostante siano più piccoli di quelli del Politecnico hanno una grande quantità di attrezzature e macchinari perfetti per la prototipazione veloce, come stampanti 3d e fresatrici CNC.

Il Campus è enorme, assomiglia ad una sorta di piccola città, all'interno della quale potete trovare tavole calde, bar, centri massaggio, negozi di ottica, di cancelleria, e non solo, come avevo anticipato prima ci sono strutture sportive abbastanza equipaggiate come campi da calcio, rugby, atletica, tennis, beachvolley, palestre e piscine. Socializzare in un contesto del genere è molto facile, anche perché le associazioni studentesche e ESN (Erasmus student network) organizzano spesso incontri o iniziative. Gli studenti oltre ad avere a disposizione ampie biblioteche hanno anche la "Casa dell'alunno" che è un grande edificio all'interno del quale gli studenti possono studiare, mangiare o fare attività ricreative come giocare a biliardo, ping pong, videogiochi, o semplicemente rilassarsi nei salotti dedicati. Andare a scuola in un campus del genere diventa piacevole, ammetto infatti che spesso nei momenti in cui non avevo niente da fare mi ci recavo.

I corsi che seguivo erano tre, con un totale di diciannove crediti spagnoli, l'equivalente di quindici del Poli; dal punto di vista dei contenuti sia le lezioni che magari i laboratori trattavano argomenti già visti negli anni passati al Politecnico, anche se specialmente nei laboratori di progettazione l'approccio è diverso, la fase di ricerca pre-progettuale è meno lunga, le viene dedicato poco tempo, preferiscono spendere più energie nella creazione dei concept e dei prototipi, anche se a

differenza dei laboratori a cui ero abituato i progetti non richiedono una cura dei dettagli troppo approfondita, sia estetici che magari strutturali. I progetti nonostante sembrano più semplici hanno delle scadenze più serrate, ogni settimana ci sono consegne obbligatorie, che vanno effettuate tramite la piattaforma online Poliformat (consiglio spassionato: controllarla ogni giorno, più volte al giorno, spesso infatti i professori cambiano modificano le scadenze, posticipandole o anticipandole).

Una cosa che mi è piaciuta molto è il fatto che il rapporto studente-professore è molto umano, le classi dei singoli corsi infatti sono composte spesso da non più di 20 persone, di conseguenza si instaura una certa confidenza tra studenti insegnanti che pare la stessa che potremmo avere tra colleghi o coetanei, un metodo di insegnamento che non avevo mai provato ma che secondo me risulta molto efficace, avendo professori infatti che ti chiamano per nome e che allo stesso tempo mantengono un certo rispetto nei tuoi confronti, risulta più gratificante lavorare; spesso addirittura ho avuto l'impressione che ci fosse uno scambio reciproco di informazioni tra gli studenti e l'insegnante come se non esistessero gerarchie, ad esempio quando ti chiedevano informazioni per un comando di qualche software che loro non conoscevano. Ovviamente consiglio agli studenti Erasmus di farsi vedere subito partecipanti alle lezioni, ai laboratori e di non vergognarsi di fare domande al professore anche se magari il vostro spagnolo non è il massimo, il campus infatti è frequentato da tanti altri studenti Erasmus come voi, i professori spesso li vedono come lavativi che frequentano i corsi giusto per ricevere la borsa di studio, però se riuscite tranquillamente a dimostrare un certo interesse per quello che fate non sarete etichettati come scansafatiche. Nonostante queste belle parole spese per gli insegnanti dell'università, devo dire che con i voti spesso sono bassi, mi spiego meglio: i voti vanno dall' uno al dieci, il cinque equivale al diciotto, il dieci al trenta e lode, nove al trenta, però è molto raro che lo diano, anche impegnandosi è difficile arrivare sopra l'otto, ovviamente poi dipende anche da che tipo di corsi si frequenta.

La collaborazione delle aziende all'interno dei laboratori è molto forte, ad esempio all'interno del mio laboratorio di progettazione c'era un concorso interno alla classe imbandito da Stadler (multinazionale legata alla produzione di treni, motrici, tram) con montepremi di 1500 euro per il miglior progetto, avevamo anche la possibilità di vedere e toccare dal vivo i prototipi, e vedere le linee di montaggio negli stabilimenti dell'azienda nei pressi di Valencia. All'interno dei corsi di progettazione ho potuto utilizzare i laboratori di prototipi e modellini, all'interno dei quali i tecnici di laboratorio si sono sempre dimostrati gentili, ad esempio mi spiegavano dove potevo comprare il materiale, ma non solo, infatti dato che richiedono una certa attenzione per. Come avevo detto prima, c'è la sensazione che i progetti siano più semplici e meno stimolanti, però in un contesto del genere mi sono sentito più gratificato e più inserito nel mondo vero e proprio della progettazione.

La Politecnica di Valencia è un'università grande con molte facoltà, quindi spesso i corsi che sono selezionati nel learnig agreement non sono all'interno della stessa facoltà, ad esempio io avevo due corsi all'interno di ETSID (scuola di ingegneria del disegno) e uno in belle arti, se non si sta attenti nella scelta degli orari, le lezioni si possono accavallare facilmente. Per qualsiasi problema mi sono rivolto alla segreteria dedicata agli scambi, dove sono sempre stati gentili e disponibili nei

miei confronti, anzi spesso erano loro a darmi consigli per i corsi, in base agli orari, i professori o gli argomenti.

La mia esperienza a Valencia non ha riguardato solo l'università, infatti dovendo fare l'equivalente di quindici crediti ho avuto molto tempo per poter visitare e gustarmi la città. Valencia è una città magica, offre molte opportunità sia dal punto di vista culturale che dello svago, è un luogo nel quale puoi respirare il fascino dell'antico e le comodità di una città moderna e al passo con il tempo. E' una città per i giovani, non solo perchè ci sono molte università e quindi un grande numero di studenti, ma anche perchè attraendo anche un grande numero di giovani lavoratori la sera i locali e le piazze della città sono piene di vita. Conoscere nuove persone ogni volta che esci di casa è l'ordine del giorno, soprattutto se frequenti studenti erasmus di nazionalità diverse. La vita costa di meno rispetto a Milano quindi anche concedersi il lusso di uscire tutte le sere non grava troppo sulla vostra economia, considerando che la maggior parte delle discoteche e locali sono gratis. Essendo una città famosa per le mete Erasmus, è organizzata per l'intrattenimento, quindi cercate di sfruttare le varie associazioni private che organizzano feste e serate con gli studenti.

Per l'alloggio consiglio di cercare in zona Blasco Ibanez, il quartiere universitario, è vicino all'università e alla vita erasmus, inoltre è ben servito dai mezzi di trasporto ed è vicino al mare. La cosa migliore sarebbe cercare casa con altri stranieri, evitare gli italiani o le persone con cui partite dal Poli, in questo modo, sarete forzati a parlare inglese e spagnolo e a non creare i mega gruppi di italiani, dove vi ritrovereste a parlare italiano evitando altre persone al di fuori di esso.

Concludo dicendo che è sicuramente stata l'esperienza più bella della mia vita, sarebbe un sogno potersi svegliare la mattina e ritrovarmi di nuovo nel mio appartamento in via Jose Maria Harro a Valencia, quindi auguro a qualunque studente che legga questo report di provarci e di farcela, lo so all'inizio sentirete un misto di eccitazione e paura, però è proprio quello il bello ossia una nuova esperienza durante la quale sarete bombardati da nuove indescrivibili emozioni.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

